

«Ho a cuore la serenità dei bergamaschi Nessuna segnalazione sarà superflua»

Polizia di Stato. Ieri si è insediato il nuovo questore, Vincenzo Nicoli: «La squadra e l'ascolto sono la mia ricetta»
«Tra i giovani c'è meno percezione di illegalità per via dei social. Risorse? Meglio gestite grazie alla tecnologia»

FABIO CONTI

La sua prima passeggiata in centro l'ha fatta domenica, alla vigilia del suo insediamento ufficiale in questura. «E ho visto con piacere tanta gente, un numero altissimo di persone che passeggiavano, tra cui tanti nonni con i passeggini. E mi sono detto: ecco, dobbiamo garantire la sicurezza e la serenità a tutte queste persone. Rispetto ad anni fa, oggi le forze di polizia sono chiamate a intervenire su fatti che sono più vicini ai singoli cittadini».

Il dirigente generale di pubblica sicurezza Vincenzo Nicoli - nato a Potenza 58 anni fa e una carriera all'interno dello Sso, il Servizio centrale operativo della polizia di Stato dove ha combattuto ogni forma di criminalità comune e organizzata, anche mafiosa, italiana e straniera - da ieri è il questore di Bergamo: è il suo primo incarico alla guida di una questura, benché i suoi precedenti incarichi operativi lo avessero portato a operare in ben 87 questure in tutta Italia.

Nel suo primo incontro con la stampa, ieri, è andato subito a centrare, operativo e pratico, temi e obiettivi di quello che sarà il suo mandato in via Noli: «Non misentirete tanto parlare di dati e numeri - ammette -, anche quando saranno a nostro favore: i cittadini hanno bisogno di essere supportati anche se accade un singolo episodio di un solo fenomeno criminale. Peralto la provincia di Bergamo è, come tutte le province che hanno realtà economiche importanti e una struttura di enti locali particolarmente efficienti, una provincia che giustamente pretende e si aspetta

il maggior livello possibile di sicurezza».

Nicoli spiega che oggi la polizia deve «affrontare fenomeni che sono profondamente diversi da alcuni cliché sulla criminalità a cui siamo abituati». Il riferimento è alla criminalità giovanile, tema attuale anche a Bergamo e provincia: «Tutto il mondo della criminalità giovanile non è per nulla paragonabile alla criminalità di trent'anni fa. La società nel suo complesso non è stata in grado di fronteggiare tutto ciò che è successo durante il Covid: è stato un momento in cui i ragazzi hanno subito una trasformazione nel loro atteggiamento e il mondo dei social è un acceleratore enorme di tutte queste problematiche. Il modo con cui comunicano oggi i ragazzi ne limita i rapporti ordinari e anche conflittuali interpersonali e li porta a prendere decisioni e ad assumere atteggiamenti che sono spesso frutto di problematiche anche psicologiche interne. Rilevo un abbassamento del livello di percezione dell'illegalità e della pericolosità di alcuni atteggiamenti solo per il fatto di essere visti attraverso uno schermo sui social».

Nicoli sottolinea di essere «abituato ad ascoltare sempre tutti»: dunque i cittadini «non temano nel segnalare ogni singolo episodio perché mai alcuna segnalazione sarà ritenuta superflua». Dai reati predatori alla violenza di genere, agli atti discriminatori: tutti temi che il nuovo questore tocca, sottolineando che nel suo lavoro punterà, accanto all'ascolto dei cittadini, anche sulla «forza della squadra». E poi le indagini sui



Il neo questore Vincenzo Nicoli, affiancato a sinistra dal vicario Francesca Ferraro e a destra dalla portavoce della questura Marta Casati. BEDOLIS

Con Vescovo, sindaca e vertici delle forze dell'ordine Ieri i primi incontri istituzionali

Il primo gesto al suo insediamento, ieri mattina in questura, è stata la deposizione di una corona al monumento dei Caduti, alla presenza del cappellano, don Ilario Tiraboschi, e dell'Associazione nazionale della polizia di Stato. Il nuovo questore Vincenzo Nicoli ha poi incontrato i dirigenti e i funzionari di questura e specialità, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e tutto il personale. Nel pomeriggio l'incontro con il Vescovo, monsignor Francesco Beschi, con la sindaca Elena Carnovali e con i vertici delle altre forze di polizia. Nei prossimi giorni incon-

trerà il prefetto, il presidente del Tribunale, il procuratore e il presidente della Provincia. Sposato, due figli, nella polizia dall'87, Nicoli ha operato negli anni '90 in Piemonte, occupandosi di ordine pubblico e Criminalpol. Dal 2002 a Roma, per un anno si è occupato di antiterrorismo internazionale e dal 2003 era allo Servizio centrale operativo della polizia, dove ha diretto prima le diverse sezioni e le due divisioni operative, mentre dal 2023 era direttore dello Sso, svolgendo e coordinando indagini nazionali su forme di criminalità di natura non terroristica.

«fenomeni non visibili», come le organizzazioni criminali più strutturate e l'imprenditoria criminale».

Il neo questore si era già occupato di Bergamo nei suoi precedenti incarichi, a partire da Anni Duemila, tra i fatti di cronaca dell'epoca come gli assalti in villa a ai furgoni portavalori. Oggi i temi sono differenti: la criminalità giovanile, la violenza di genere, la discriminazione. «La Bergamasca - ha aggiunto - è caratterizzata da un aeroporto importante, da grandi imprese e da una squadra di calcio con impegni anche internazionali. E ora con la vicinanza delle Olimpiadi arriveranno ancora più turisti. Di isole felici, però, non ce ne sono più da nes-

sun parte - ammette Nicoli -; tuttavia noi dobbiamo curare ogni dettaglio del nostro lavoro, a partire dalla posizione delle sedie negli uffici, per migliorare la vita dei cittadini, in un mondo sempre più interconnesso».

Nessun giro di parole anche sul fronte delle risorse: «Sono insufficienti se pensiamo di mettere una volante in ogni strada, ma oggi possiamo contare su una tecnologia che anni fa non c'era: telecamere, strutture interne di Volanti, Digos e Squadra mobile che indagano sul web e, a breve, un nuovo software per l'analisi delle immagini. Insomma, vogliamo lavorare più sulla qualità che sulla quantità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA